Anno II. - N.° 706. Trieste, Sabato 15 Decembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 70[6]

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Il processo di Cyvoct.

PARIGI 13. Ieri (vedi telegrammi publicati ieri) è terminato innanzi alla Corte d'assise del Rodano il processo contro Cyvoct accusato di aver gettato la bomba nel caffè del teatro Bellecour, la quale uccise un uomo e ne ferì parecchi altri.

Nella requisitoria, il procuratore della Republica dimostrò l'identità di Cyvoct con l'autore del reato, identità negata da alcuni testi. In conseguenza, chiese ai giurati un verdetto severo.

Il difensore avvocato Laguerre, pur biasimando l'orrendo attentato, si sforzò di provare che non ne sia stato autore il suo cliente, e ne addossò la colpa a un tale che gli somiglia. Naturalmente, il difensore volle mostrare che Cyvoct si trovava altrove.

Prese quindi la parola l'accusato:

„ — Se fossi colpevole, egli disse, sarei un vile, un assassino, e meriterei non soltanto la morte, ma le torture più crudeli Se mi credete r o, condannatemi pure a morte; preferisco morire che vivere disonorato. "

Alle 6, i giurati si ritirano per deliberare. Un'ora dopo rientrano. Il capo dei giurati legge un verdetto che l'assolve dall'imputazione di assassinio, ma lo ritiene reo di provocazione e complicita in assassinio. In conseguenza la corte pronunzia contro di lui la pena capitale.

Cyvoct rimane impassibile.

La madre dell'imputato, che è presente all'udienza, si dà a gridare a squarciagola:

„ — Mio figlio è innocente! "

I giurati firmarono una domanda di grazia al Presidente della Republica.

Vittima del dovere. BRUXELLES 12. Al funerale dell'operaio il quale perì nell'incendio della Camera dei deputati, assistevano ministri, parecchi membri del Senato e della Camera dei deputati, il Municipio ed i pompieri di Bruxelles e dei sobborghi. Una immensa folla seguiva il carro funebre.

Il nuovo canale. CAIRO 14. Il direttore della Banca anglo-egiziana di Londra è qui arrivato per proporre al Governo di prestargli dieci milioni di lire sterline per costruire il nuovo canale.

Il vaiuolo a Milano. MILANO 14. Ieri è stata sospesa la consueta visita del mercoledì nelle sale terrene degli uomini all'Ospedale maggiore, essendosi manifestato qualche caso di vaiuolo. Non c'è nulla di allarmante; ma è necessario provvedere severamente perchè siano prese tutte le precauzioni onde evitare il diffondersi della malattia.

I funerali del tenore Mario. ROMA 14 Ai funerali del tenore Mario assisteva una parte sceltissima della cittadinanza e della colonia straniera. La regina Vittoria fece telegrafare al Cusins, suo maestro di musica, che trovasi a Roma, di rappresentarla ai funerali del vecchio artista, deponendo in nome di lei, una corona sul feretro.

Accidente in carozzella. ROMA 14. Un cavallo precipitò da Ripa grande e morì cadendo dall'altezza di 10 metri sulla riva del Tevere. La carrozzella rimase sopra essendosi spezzate le stanghe e i finimenti. Due signore siciliane allora scese di carrozzella regalarono cento lire al vetturino desolato.

La tedesca è morta. ROMA 14. Quella signora tedesca Oppenheim che si esplose un colpo di revolver per faccende amorose, è morta. Il marito la rivide piangendo, ma non fu riconosciuto da lei. Oggi arriva l'amante.

Gli assassini del povero Père. MARSIGLIA 13. La polizia arrestò un certo Guichard prestinaio. Si crede che egli sia il vero assassino di Père, fattorino del *Credit Lyonnais*. Perquisito, si trovò che era possessore di 31,000 lire. Confrontato con Aleyron venne riconosciuto pel falso Blin. L'interrogatorio degli arrestati continua. D'Esblanc e Pagliano, pure complici di quell'assassinio, arrestati a Parigi, sono attesi per stasera a Marsiglia.

Lo scandalo Hugues. PARIGI 14. L'agente Morin processato per le false sue deposizioni contro la signorina Royannez — ora madama Hugues — nell'interesse della signora Lenormand, è stato condannato a due anni di carcere, 50 franchi di multa e 2000 di danni interessi, e all'inserzione della sentenza nel *Journal officiel* e in dieci altri giornali. La signora Hugues, sentita la sentenza, svenne dal piacere.

Notizie marittime. LONDRA 14. (*gentilmente comunicatoci*). Giunse qui felicemente da Hongkong il Bark a. u. *Dio Fili*, Capitano Dionisio Bernetich

Per chi spedisce merci. VIENNA 13. La Società di navigazione a vapore sul Danubio in Sissek, sospese col giorno di oggi l'accettazione di merci destinate per le stazioni al di là di Belgrado.

Spedizioni petrolio. NUOVA YORK 27. Noli. Generalmente fermi e con discreta attività. La nave norv. *Sir John Lawrence* fu noleggiata per Trieste con 7000 barili petrolio raffinato a circa scellini 4-1 il barile. Il bark austro-ung. *Fratelli F.* pel Mar Nero con 18,000 cassette petrolio raffinato a condizioni ignote. L'ital. *Benedetto* per Salonicco o Smirne con 13,000 cassette petrolio raffinato a 23 cents la cassetta.

Corte d'Assise.

PROCESSO MENDER.

Sino dalle 11 ant. più centinaia di persone attendono sulla strada dinanzi al Tribunale l'arrivo dei due giovani accusati, implicati nel misterioso processo. All'interno la galleria è affollatissima. Vi si notano alcune signore. Si osserva una agitazione insolita.

In attesa che comparisca la corte, i giurati discutono fra loro le emergenze del dibattimento.

Non facciamo presunzioni sull'esito finale, nè discutiamo intorno alle prove — perchè la legge lo vieta.

Fermiamoci soltanto su alcuni fatti emersi al dibattimento, su alcune circostanze svolte, che nel resoconto compilato rapidamente non abbiamo potuto esporre con sufficiente dettaglio.

* * *

L'Antonio ha cercato di provare con parecchi testimoni il suo *alibi*.

Secondo l'opinione dei periti non è possibile che il Matteo, fanciullo mal nutrito, dai lineamenti delicati, abbia da solo perpetrato il delitto.

* * *

Fermiamoci sul contegno del padre dell'accusato Matteo.

Appena egli entra nell'aula rivolge uno sguardo al figlio, uno sguardo bieco. Il figlio, questo ragazzo sino un minuto prima indifferente, cinico, che succhia un arancio, trema all'aspetto del padre.

Il presidente gli ricorda che se vuole accettare il beneficio della legge può rinunziare a deporre.

— Io sono venuto qui per deporre, risponde, per me è indifferente — facciano come vogliono.

— Tocca a voi il decidere; se non volete deporre, siete libero di non farlo; ma se deponete e dite una parola di menzogna io vi faccio arrestare sul momento.

Il padre del Matteo esita di nuovo, resta su pensiero alcuni minuti, poi rinuncia a deporre, esce dall'aula e parte immediatamente per Leprinaz.

Così, a quel padre, il di cui figlio è sotto l'accusa di un grave delitto, non importa di sentire la fine del dibattimento. Arrivato appena qui riparte immediatamente, si direbbe che fugge, che ha paura.

* * *

L'atto d'accusa a ciò relativo, dice:

„Padre e figlio vennero arrestati nel giorno 5 Agosto.

„Contro il padre nulla emerse e fu successivamente rimesso in libertà, mentre il figlio negativo affatto nel primo suo esame assunto il 6 Agosto, si decise di confessare nel secondo sostenuto li 9 di detto mese ed assumendo su di sè ogni responsabilità dichiarò d'aver da solo, da nessuno istigato o consigliato, commesso il misfatto ed esservi stato spinto da odio implacabile già da lunga pezza nutrito contro l'ava *perchè* questa tacciandolo di ladro, lo imputava d'averle rubati 50 soldi e *perchè* non avesse a scoprire un furto commesso di 70 soldi in quei giorni a di lei danno."

* * *

Il giurato signor Olivetti, un giurato coscienzioso che segue con attenzione intensa tutte le fasi del dibattimento ha domandato che i periti esaminino se nella falce piccola si rinvennero traccie di sangue.

Quella falce, lo ha detto il gendarme Garboni che fece la perquisizione dal padre del Matteo, fu rinvenuta in mezzo alla paglia, mentre il padre cercava di nasconderla. Appena entrato il gendarme, il figlio si mise a piangere e con la saliva cercò di far sparire dalla manica del proprio capotto delle macchie di sangue.

* * *

Spiegate queste circostanze, continuiamo la relazione del dibattimento.

×

Alle $12^{1}/_{2}$ si presenta la Corte. Cessano le discussioni. Si fa silenzio nella galleria. Ognuno prende il suo posto. Entrano gli accusati.

Il presidente rivolge la parola al piccolo Matteo:

— Come anteriormente avete deposto, potete confermare che l'Antonio Mender la sera del misfatto portasse con sè una falce?

Acc. Non so precisamente se egli aveva la falce, la nonna però so di certo che aveva la propria.

Pres. Quale falce avete adoperato per colpire la nonna?

Acc. Soltanto la grande.

(Vengono invitati a comparire i periti chimici signori Vierthaler e Biasoletto. (*Attenzione*).

Pres. Prego il sig. perito ad esporre coscienziosamente quale fu il risultato dell'analisi praticata sulle vesti del piccolo Matteo e sulle due falci.

Vierthaler. Sottoposti ad analisi chimica quei calzoni stati ritenuti macchiati di sangue ed osservati poscia con un microscopio con ingrandimento di 600 volte si rinvennero numerosi *cristalli di emina* sulla coscia, sul ginocchio e posteriormente su ambidue le natiche nonchè nella giacca al braccio ed al torace dalla parte destra. Nella falce grande si rinvennero soltanto rarissime e piccole macchiette di sangue nel centro. Nella falce piccola invece numerosissime le macchie di sangue.

Dr. Biasoletto. Conferma le dichiarazioni Vierthaler.

„ Interrogati i due periti se anche su vesti lavate si possano distinguere dopo diverso tempo i *cristalli di emina* comprovanti l'esistenza del sangue, rispondono che soltanto se lavati ripetute volte con ranno si possono far iscomparire le traccie; se lavati una sola volta, anche dopo un tempo indeterminato, i cristalli di emina si producono.

Presidente mostra al piccolo Matteo la falcetta chiedendogli se la riconosce.

Acc. Sì, la conosco, è la falce per tagliare le viti.

Pres. Non serve ad altri usi?

Acc. Sì, anche per tagliare le patate. (*Risa dalla galleria*).

Il giurato signor Olivetti domanda la parola e dice press' a poco quanto segue: In seguito ai risultati chimici dei periti, comprovanti l'esistenza delle traccie di sangue sulle vesti e sulla piccola falce sequestrata nella casa del Matteo Mender mi trovo indotto a chiedere l'audizione dell'interprete che accompagnava il sergente dei gendarmi (giacchè esso non parlava che l'italiano) nella perquisizione eseguita.

Chiedo inoltre che si facciano testimoniare il padre e la madre del piccolo Matteo e che il dibattimento venga perciò prorogato. (*Approvazione*).

Il P. M. rappresentato dal Procuratore di Stato signor Urbaucich dietro richiesta del presidente se abbia qualche cosa ad opporre a questa domanda, dice che considerate le emergenze del processo, e visto che la domanda del capo dei giurati può recare maggior luce, acconsente alla sua richiesta.

Pres. Che cosa dicono i difensori?

Dr. Millanich. Osservo, o signori, che queste pratiche dovevano essere fatte prima, che il giudice istruttore fu trascurato omettendo l'esame dell'interprete che accompagnò il sergente Garboni. Ricordo l'analogia del presente processo con quello svoltosi, or non è molto in Ungheria.

Là era il figlio che accusava il padre, qui è il padre che fa accusare il figlio. Mi associo pienamente alla domanda del signor giurato

Da tutto traspare che in questo mistero c'entri una terza persona.

Dr. Kaderk si associa anch'egli alla richiesta del signor Olivetti. Però le risultanze del dibattimento riuscendo favorevoli al suo difeso, non può assentire che questo venga prorogato per ambidue.

Chiede che pel suo difeso, esso venga continuato, od almeno non consentendo la Corte a ciò, che l'Antonio Mender venga posto a piede libero.

Chiede inoltre che una commissione venga inviata sul luogo del delitto per precisare le varie distanze da un sito all'altro, e per prendere esatta conoscenza dell'ora in cui nel villaggio si termina il lavoro nei mesi di Luglio e di Agosto.

Replica il P. M. sorpreso delle osservazioni del Dr. Millanich, sul contegno del giudice, l'istruttoria fu fatta perfettamente; si meraviglia che il Kaderk chieda che venga continuato il dibattimento pel solo Matteo Mender. Non può accondiscendere che esso venga posto a piede libero; non ha nulla in contrario a che vengano intesi i nuovi testimoni.

Replica il difensore Dr. Kaderk citando il P. 190 del codice penale, secondo il quale dopo un dato tempo di detenzione, l'arrestato può venir messo a piede libero.

Dopo alcune osservazioni del Presidente la corte si ritira e delibera: considerato che attesa la risultanza chimica comprovante le numerose macchie di sangue nella falce piccola, il dibattimento presenta speciali circostanze, venga prorogato onde attingere nuove informazioni e citare alt[ri] testi.

Il publico deluso nelle sue aspettative si ritira commentando.

Sulla strada una moltitudine di p[ersone] attende il passaggio degli accusati. [L'in]teresse è vivamente eccitato

Ne riparleremo domani.

CRONACA LOCALE

Gli scheletri nel sotterraneo della Chiesa dei Gesuiti. I nostri lettori dal più al meno conoscono tutti la Chiesa dei Gesuiti, o per essarvi stati o per averne inteso a parlare.

Quella Chiesa fu costruita dai Gesuiti stessi duecento anni fa, quando all'apice della loro potenza dominavano popoli e regni.

Sarebbe impossibile precisare qual[e ar]chitettura abbia tal Chiesa. È una ar[chi]tettura propria, diremo così: *gesuitica*, co[s]trutta da ingegneri gesuiti, secondo regole e norme proprie a quella setta.

Sono parecchi anni che nel nostro popolo è diffusa la credenza che sotto alle navate esistano celle e sotterranei che servirono in altri tempi per tombe di povere vittime cadute nelle mani dei gesuiti, alle quali dopo aver fatto subire chissà quali orrende torture pur chè rivelassero arcani importanti per la setta, venivano immurati nelle celle o nelle nicchie.

Un amico del nostro giornale, il quale nei giorni passati ebbe il permesso di visitare quei lugubri luoghi, ci ha favorito alcuni dettagli molto interessanti.

Li publicheremo domani, perché oggi il processo Mender ci ruba ancora moltissimo spazio.

Elargizione. In memoria della testè defunta sua nipote, signorina Amalia baronessa Pretis, lo zio di lei, sig. Adolfo cav. de Boeckmann fece trasmettere al sig. Podestà la somma di fior. 200 devolvendoli a favore di 20 famiglie di questo Comune, bisognose, ed ove sianvi b[am]bini e fanciulli ammalati.

Elezioni di Mastri e Re[vi]sori. Domani domenica 16 corr. n[ella] sala della Società Operaia avrà luogo [il] Congresso generale per la nomina [dei] Mastri componenti il Consiglio social[e] nonchè per l'elezione della Commissione [di] Revisione.

La distinta dei Mastri da eleggersi p[er] ogni singola categoria è inserita fra [gli] atti ufficiali. I soci possono quindi [pren]derne ispezione e dare effetto ad un [atto] di tanta importanza

Le schede si possono deporre nell'[urna] esposta nei locali sociali durante tu[tta la] giornata.

La categoria dei *Battirame* e que[lla dei] *Vermicellai* hanno già conseguito il [numero] sufficiente di voti per la nomina [dei r]ispettivi Mastri, e ciò avvenne ne[lla] convocazione del Congresso gene[rale in]detto per la Domenica scorsa e ch[e andò] deserto.

Un apposito Comitato elettorale [racco]manda poi al suffragio dei soci, [i] nomi di uomini provetti, che [devono] formare la Commissione di Revisione [della] Società Operaia.

Anche questa elezione ha un'impo[rtanza] ben superiore ... per di più assai d...

E diffatti come osserva giustamente l'*Operaio* alla Commissione di Revisione incombe l'obligo per legge statutaria, di verificare minutamente l'andamento amministrativo della Società, cioè di constatare l'esattezza degli incassi e dei pagamenti; in una parola, essa sorveglia ed esamina tutta la parte finanziaria sociale.

Ed è per questo che i soci non devono fare a meno d'interessarsi vivamente acchè questa Commissione riesca bene rappresentata,

I nomi dei cinque consoci proposti alla carica di revisori sono i seguenti.

Benussi Giorgio G. A. — Bronzin Nicolò — Ieroniti Norberto — Mengotti Ariodante — Selva Giovanni.

Intorno al palazzo del Lloyd. Il nuovo palazzo del Lloyd pare compiuto, ma non lo è: vi mancano parecchie decorazioni intorno alle quali lavorano artisti di vaglia come scultori e come decoratori.

Sui modelli degli scultori Pokorny e Haerdtl vennero eseguiti i lavori in pietra di Grisignana dalla Società degli operai scalpellini.

La facciata che dà sulla piazza avrà non meno di 5 veri capi d'opera.

Il gruppo centrale superiore, consta di due genî di sesso femminile, sostenenti uno scudo, vicino ai quali due putti con emblemi del *Lavoro pacifico* e della *Lotta col mare.*

[illegible] lati del gruppo centrale, quattro fi[illegible] due a due, e precisamente a fianco [illegible] *avoro pacifico*, Vulcano e Mercurio; [illegible] tra parte Eolo e Nettuno.

[illegible] finestra di mezzo al primo piano è ornata di due graziose figure rap[pres]entanti la Ricchezza e la Potenza [di] terra e sul mare.

[S]ovra altre finestre dello stesso piano a[ltre] figure egregiamente riuscite.

Le due grandi nicchie del pianoterra, ove verranno collocate le fontane, avranno ognuna un piccolo gruppo: L'acqua della fonte e l'acqua del mare.

Codesti gruppi si baseranno sopra due ricchi zoccoli, portanti una testa di leone dalla cui bocca uscirà il zampillo.

La facciata verso il mare, la quale, giusta il primo progetto, doveva avere una torre che fu eliminata per difficoltà tecniche, avrà due gruppi rappresentanti Leucothea — dea salvatrice dei naufraghi — insieme a Palaemone, — dio tutelare dei porti — ed Urania.

Tutti i lavori in pietra sono eseguiti [dalla] sunnominata Società, la quale in [quest']occasione si è fatta veramente molto [o]nore, tanto più che nella esecuzione dei [di]versi lavori, come, ad esempio, nei gruppi delle fontane, ha saputo superare difficoltà non indifferenti e cooperò alla riuscita di sì grande e bella opera d'arte.

Al Lazzaretto si trovano attualmente in osservazione i piroscafi del Lloyd a.-u. *Castore* e *Niobe*, arrivati il primo da Calcutta li 9 corr. ed il secondo da Alessandria d'Egitto li 10 corr. ed il piroscafo inglese *Surat*, arrivato li 5 corr. da Bombay, tutti e tre con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali,

Festa all'Operaia. A commemorare solennemente il decimo anniversario dell'istituzione della *Sezione femminile* la nostra Società Operaia sta iniziando una analoga festa sociale, la quale avrà luogo al Politeama Rossetti la prima Domenica dell'anno venturo. Appena possibile publicheremo l'esteso programma di questa festività, alla quale s'intende dare il carattere che le spetta come avvenimento di speciale importanza.

La nave „Podestà Bazzoni" Veniamo informati che la nave *Podestà Bazzoni*, capitano F. Müller, è arrivata [felic]emente il 21 Novembre a Matanzas, [senz]a aver subito peripezie di sorta in [viaggi]o.

Però nel porto di Avana otto marinai [fu]rono colpiti da quella terribile malattia che è la febbre gialla. Trasportati all'ospedale d'Avana, non fu possibile salvarli.

Oggetti trovati. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti trovati;

Un bocchino d'ambra rinvenuto in via S. Sebastiano dal sig. L. M. — Un passaporto militare rinvenuto in Piazza Barriera vecchia.

Serate di ballo. Nella vasta sala del maestro Modugno, via Chiozza N. 5, hanno luogo di tanto in tanto, oltre le ordinarie lezioni, alcune *soirèe* famigliari.

Questa sera ne ha luogo appunto una, che è come una gentile avvisaglia del prossimo carnevale.

Al lavoro. Intorno ad una macchina al Molino a vapore, lavorava ieri il meccanico C. R. d'anni 22, triestino, abitante in Androna del Moro n. 9, allorchè fattosi troppo vicino alla puleggia, questa gli diede tale una fregatina ad una gamba da produrgli una grave lacerazione.

Teatro Filodramatico. Per telegrafo.

Serata Emilia Aliprandi — festa bellsima di gente, di applausi, di fiori, di doni preziosi.

Atrio mutato in giardino; profumi soavissimi. Dodici mazzi di varie forme e dimensioni.

Notevoli: un *bouquet* dell'Impresa Teatrale accompagnante ricco scialle di *crepon*; un cuscino degli ammiratori sormontato da astuccio con anello d'oro e rubini.

Un altro gioiello — una corona di lauro — due magnifici ventagli — una corona d'argento, dono della signora Plancher, — un mazzo di fiori artificiali, bizzarrissimo, con farfalle, scarabei, eccettera — altro detto detto.. senza scarabei.

Ovazioni seratante.

Emilia Aliprandi commossa, sorridente, contenta.

Platea zeppa. — Dopo serata Marini non ebbesi una più bella di quella di ieri.

Passo falso freddo.

Seconda di cambio. Quel cavaliere d'industria, che gabbò la signora G. C. in Corso che gli aveva dato alloggio, derubandola di coperte, lenzuoli, fodera di guanciale e asciugamani, pare sia lo stesso che ieri giuocò un tiro consimile in altro alloggio in via Squero nuovo dal qualè sparì nottetempo con due lenzuoli, una coperta, una fodera di guanciale e due tappeti.

Stieno perciò in guardia gli appigionanti, per non lasciarsi cogliere alla terza volta, a meno che la polizia non riesca a mettere le mani addosso al troppo abile cavaliere.

Altri industrianti. Verso le 8 pom. di Giovedì, nello spaccio tabacchi N. 16 in via della Sanità si presentarono due individui civilmeate vestiti, uno dei quali domandò zigari di Virginia.

La tabaccaia ne esibì un pacco da 25.

Colui ne scelse uno e mentre con la destra metteva 5 soldi sul banco, con la sinistra deponeva il pacco in disparte verso l'altro che era entrato dietro a lui.

Questi afferrò il pacco e fuggì in direzione di Piazza Grande e poi verso il palazzo luogotenenziale.

Quegli che aveva pagato il zigaro parve inseguire il ladro, e stava già per sottrarsi alla vista della tabaccaia la quale ebbe l' idea l'uno fosse amico dell'altro.

Perciò lo inseguì e lo fece arrestare.

Accompagnato in polizia, l'arrestato depose di non conoscere affatto l'individuo che aveva rubato i 24 zigari, e si qualificò per Gaetano M... da Capodistria, d'anni 30, cameriere disoccupato, privo di alloggio e già sfrattato da qui.

Da chi le ha avute? Antonio Vecchiet, facchino sulla sessantina, abitante in Rozzol al N. 46, recossi ieri verso le 2 pom. all'ambulanza chirurgica del civico ospedale a farsi medicare alcune contusioni all'occipite riportate in seguito a busse ricevute... non sa da chi.

Quadriglia. Quattro dibattimenti ebbero luogo ieri al Tribunale provinciale, tutti quattro per lo stesso titolo, e risguardanti persone d'uno stesso distretto: Giuseppe Serjan, villico, d'anni 36, ammogliato; Giovanni Strain fu Giuseppe, d'anni 63, vedovo, con Andrea Prassel fu Andrea d'anni 45, ammogliato; Giacomo Kociancich fu Martino, d'anni 60, ammogliato, e Giovanni Prassel, fu Giuseppe d'anni 26, ammogliato, tutti di Dolina, vennero accusati di aver venduto del vino ch'era loro stato sequestrato per conto del Sovrano erario.

Gli accusati confessano di aver venduto il vino, malgrado il sequestro da cui era stato colpito, perchè il raccolto generale dell'annata era stato scarsissimo e la miseria li aveva costretti a valersi del medesimo per saziare la fame propria e delle proprie creature.

Favoriti gli imputati dalla nuova legge 25 Maggio 1883, vengono condannati il Serjan ad 1 settimana di arresto, lo Strain a 4 e Andrea Prassel a 7 giorni di arresto rigoroso, il Kociancich a 3 giorni, e Giovanni Prassel a 1 settimana di arresto.

Cinquina scroccona. Domenica scorsa cinque giovinastri, dopo aver mangiato e bevuto all'osteria di certo B... in via Giuliani, uscirono senza pagare lo scotto.

Per coronar l'opera rubarono all'oste un grosso *salame*,

Eguale manovra ripeterono lo stesso giorno in altra osteria di S. M. M. Sup. ove nell'andarsene, senza dare un addio, portarono seco due pingui anitre, come ricordo della nobile impresa.

Ieri però il capo della Cinquina scroccona e ladra, venne eruito dalle guardie di p. s. ed arrestato,

E' il calafato Giuseppe C. nato a Trieste e pertinente al Comune di Castelnuovo.

Ritiensi che i quattro seguaci non tarderanno a raggiungere il loro capo.

Atterrato da un carretto. In causa all'urto ricevuto da un carretto spinto a mano da un facchino in via dei Cesti venne ieri, verso le 5 pom., gettata a terra la vecchia Maria Sluga d'anni 76, abitante in Pozzacchera n. 5. Riportò frattura dell'avambraccio destro.

Tra le ruote e il carro. Il facchino Bortolo Sevez, d'anni 59, da Lubiana, abitante in Via Boschetto n. 5, riportò ferita lacera al dito medio della mano destra per esserglisi accidentalmente impigliato fra l'asse di una ruota e il carro, durante il lavoro in un magazzino all'Acquedotto.

Assalto epilettico. Giacomo Ghermek, triestino, d'anni 34, muratore, abitante in Chiadino al N. 180. affetto da epilessia, dirigevasi ieri mattina alla propria abitazione, allorchè, assalito dal suo male, cadde a terra e riportò ferita lacera contusa alla regione sopraorbitale sinistra con lesione dell'occhio.

Garzone infedele. Il tappezziere T. fece ieri arrestare il garzone G. I. di 15 anni, perchè da diversi avventori aveva incassato importi sino a 6 fiorini, spendendoli per proprio conto.

Il garzone gli aveva in precedenza rubato anche un pezzo di stoffa.

Ogni giorno una. In birraria.

— Gigetta sei innamorata di quel signore che lo guardi tutto il tempo?

— Sbaglia sa. Sto attenta che non mi scappi senza pagare.

TEATRI E TRATTENIMENTI.

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore 7½. „Le false confidenze"

Anfiteatro Fenice Compagnia d'operette Bocci Ore 7½. „Mogli giovani e mariti vecchi."

Borsa del 13 Decembre Più fermi su migliori notizie dall'Egitto, però in complesso poca animazione e pochi affari, 283 a 282½. 87.60 a 87.70 79.15 a 79.20, valuta non ferma, chiusa 282.80 e 87.60, Berlino debole 475, Parigi in apertura fiacco 105.60 e 90.90. Dopopranzo Berlino chiude fermo Credit 479. A Parigi borsa debole 105.42 e 90.90 chiusa 105.50 e 91. Vienna apre ferma 283.10 e aumento a 284, Ungherese 87.77.

Listino Napoleoni 9.60 a 9.59 [illegible] 5.68 a 5.67 Lire sterline —.— a —.— [L]ondra 121.15 a 120.70 Francia 48.— a 47.80 L[illegible] 48.10 a 47.80 Banconote italiane 48.10 a 47.95 Banconote germ. 59.30 a 59.20 Rendita austriaca in carta 79.35 a 79.20, detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4% 87.70 a 87.55 Credit 283 a 282½ Rendita italiana 88⅞ a 89.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

9) **LA BELLA ZOPPA**

[Ro]manzo nuovissimo di **Jules Mary.**

[illegible] guardava ora Corentin ora il dot[tore co]me se non avesse intera fiducia [ne]llo parole e volesse leggere in fondo [a]i [loro p]ensieri.

E mormorò:

— Il castello De Ribemont ha un padrone che vi abita, al quale devo recare [illegible]zo. E forse voi avete seguito il gen[erosa i]mpulso del vostro cuore... senza nem[meno av]er consultato il signor De Ribem[ont].

— Questo è vero. Ma tranquillizzatevi. [Mi h]a aiutato il signor Corentin qui pre[sente] a trarvi fuori dalle mani di quei [illegible], non è altro che il vecchio Giorgio, servitore e l'amico del signor De [Ribem]ont. Soggiungo che il signor De Ri[bemont] gli aveva dato in questo senso [ordini] formali e precisi.

— Come?

— D'altronde — continuò il dottore senza [illegible] rispondere a quella domanda — noi non potevamo domandare più direttamente il consenso del signor De Ribemont perchè egli era allora, come lo è anche oggi, pericolosamente ammalato.

— Ammalato? lui?

— Sì... ferito in duello contro Benedetto.

Celeste arrossì un'altra volta, e chiuse gli occhi.

Ella respirava penosamente.

Quelle notizie le causavano una fatica, una stanchezza enorme.

— Mio Dio! mormorò. Che cosa ho dunque fatto per suscitare tanti delitti e occasionare tante sventure?

Ella si tacque, e i due uomini non osarono di turbare quel silenzio di alcuni minuti.

— Sicchè — mormorò Celeste — il signor De Ribemont non ignora, che io sono in sua casa.

— Lo sa... da qualche ora soltanto — rispose il dottore. Io comprendo, signorina. tutto quanto d'imbarazzante e di delicato può avere questa situazione. Ma pensate d'altronde che noi non potevamo fare in altro modo. Voi rimarrete qui fino a quando vorrete rimanervi..., o meglio fino a quando lo vorrò io, che rispondo della vostra vita. Ora voi siete troppo debole e lo sarete per molto tempo ancora finchè possiate muovervi. La minima imprudenza potrebbe esservi fatale. Quindi, trovandovi voi in una situazione non ordinaria rassegnatevi alle non ordinarie circostanze.

Celeste era rimasta melanconica, triste.

— Obbedirò! — rispose.

— Bene. E poichè voi siete pronta a obbedirmi, io devo darvi degli ordini.

— Parlate dottore. Io non ho più nè desideri nè volontà. Fate di me tutto quello che volete.

— Perchè voi siate completamente sicura, occorre che voi rimaniate in questa camera senza farvi vedere.

Continua).